

Come ne la primà dieta si dovea lezer la risposta, fatta a li lutherani, del Legato. *Item*, come erano venute lettere di Franza di la regina a l'imperator, qual si laudava molto di la compagnia li feva il re Chistianissimo. Scrive, zerca le cose del Reame, la Cesarea Maestà li ha ditto scriverà che a le terre, teneva la Signoria, non sia innovato cosa alcuna. *Item*, che si haverà la tratta di legnami, ma il re Ferdinando vol saper in che boschi. Lui rispose, quelli voranno vender a la Signoria legnami etc. Scrive, ditto re ringratia la Signoria del transito dato a passar per il veronese di Paulo Luzasco per venir da lui etc.

A dì 11, la matina. Fo *lettere di Franza, di sier Sebastian Justinian el cavalier, orator, di 27, da Angulem*. Come il re et la corte erano partiti per andar verso Paris et, per esser la peste li a Angulem, il re era andato di longo a Cognach. Et come la raina dorme ogni notte con il re, et si sta su grandissimi apiaceri, et si contenta molto di Sua Maestà. Scrive che, parlando con, li dimandò si la Signoria haria fatto festa per la recuperation di fioli sicome è stà fatto a Roma et altrove. Esso orator rispose non haver nova alcuna da Venexia. Solicita, lui orator, si mandi li oratori. Scrive esser morto monsignor fo fiol di Rubertet. *Item*, li fioli del re non si lassa troppo veder, et cussì madama, ma la raina ogni dì è con lei, et si fanno insieme grandissime careze.

255 *De Augusta, dil Bagarotto, al primo di agosto 1530, al signor duca di Mantoa.*

Vostra excellentia saperà che la Santità di Nostro Signore ha scritto a Sua Maestà come la pratica de l'accordo con Fiorentini stringeva molto, et si tenea per certo seguiria, et la maggior difficoltà che si trovava in questo era che dubitavano che nel levar di quel exercito non si havesse ad unir con quel di dentro et sacheggiar quella terra. Pertanto Sua Maestà manda un gentilhomo li a posta, che è monsignor di Valanson, sì a la Santità di Nostro Signore come al signor principe, per poner qualche bon ordine in levar queste gente che non fazino qualche inconveniente: et ancor è deliberato di pagar li allemani di tutto quello deveno haver et donargli de vantaggio una paga. Ancor Sua Maestà manda don Henrico di Roser in Spagna per consolar la imperatrice de la morte del suo secondogenito, et fargli intender il ben star di Sua Maestà. *Demum* Sua Maestà manda monsignor di Locarme

in Franza ad alegrarsi di la consumatione del matrimonio tra il Christianissimo et la regina, et offerirsi a l'uno et a l'altro.

Quanto a le cose del Luther, Sua Maestà ha letto la risposta a li lutherani, la qual ancor non ho potuto haver, ma mi è stata promessa che in brevi l'haverò, et subito la manderò a vostra excellentia. Et per quello io posso intender, Sua Maestà gli risponde, et poi dice che lei vole così, et non volendo adherire a la volontà di Sua Maestà gli proponerà il Concilio di volontà di Sua Santità, perchè quella è contenta, con questo patto, che se habbi a desister *interim* da queste opinione lutherane. Et per quello io posso indagar, seria facil cosa che Sua Maestà retirasse questi principi lutherani a sè, et desse un castigo ad alcune terre, come è Norimberg et Argentina, che fosse exemplo a tutti li altri, perchè Sua Maestà sta determinata di ultimar questa cosa di Luther o con la ragione o con le arme et in niun modo lassarla imperfetta, per quello io posso intendere.

La regina Christianissima ha scritto di sua mano a la Maestà Cesarea che'l re Christianissimo è molto sano, et che gli ha mostrato tanto amor che spera che questa amicitia et benivolentia, che è tra Sua Maestà et il prefato re Christianissimo, durerà molti anni.

Li dui nuntii del papa, che sono qui mandati a 255* posta per la cosa del duca di Ferrara, molte volte sono stati a le mani con l'ambassador del prefato duca nanti monsignor di Granvella, il comendator magior Covos, don Gratia di Padiglio comendator di Calatrava et lo arcivescovo di Bari, perchè questi sono li deputati in questa causa per Sua Maestà a referir a quella, et in fin hora non è stà determinato cosa alcuna. Pur il prefato ambassador de l'illustrissimo signor duca non dubita che la sententia non sia per venir in favor suo, perchè dice haver ragione da vender, et stà di bonissima voglia. Monfalconeto et monsignor di Pelu hanno hauto parole insieme, et ancorchè la Maestà Cesarea se interpongi a pacificarli, dubito che, se Monfalconeto non si disdice de alcune parole che ha ditto, veniranuo a l'arme insieme.

Copia di parte di una lettera di Augusta, di 256 primo agosto 1530, scritta per Marco Antonio Magno a sier Marco Contarini fo di sier Zacaria el cavalier.

Qua è venuta nova il Turco haver deliberato venire in persona questa vernata in Hungaria ad